



SANTA MESSA
E INIZIO
DEL MINISTERO PASTORALE
DEL NUOVO PARROCO

SANTA MESSA

E INIZIO

DEL MINISTERO PASTORALE

DEL NUOVO PARROCO

PRESIEDUTI DAL VESCOVO

DOMENICO

INDICE

PRESENTAZIONE	7
RITI DI INTRODUZIONE	9
LITURGIA DELLA PAROLA	15
LITURGIA EUCARISTICA	18
RITI DI CONCLUSIONE	19

PRESENTAZIONE

La celebrazione del rito di ingresso del nuovo parroco è un momento altamente simbolico per la vita della comunità parrocchiale. L'amore tenero e misericordioso di Dio raggiunge questa comunità e si manifesta concretamente in essa attraverso il dono di un nuovo pastore.

Chi è il Pastore? Il testo forse più conosciuto di papa Gregorio Magno è la *Regola pastorale*, scritta nei primi anni di pontificato. In essa Gregorio si propone di tratteggiare la figura del pastore ideale, maestro e guida del suo gregge. Riprendendo un tema prediletto, egli afferma che il pastore è in primo luogo il «predicatore» per eccellenza; come tale egli deve essere innanzitutto di esempio agli altri, così che il suo comportamento possa costituire un punto di riferimento per tutti. Un'efficace azione pastorale richiede poi che egli conosca i destinatari e adatti i suoi interventi alla situazione di ognuno: Gregorio si sofferma a illustrare le varie categorie di fedeli con acute e puntuali annotazioni, che possono giustificare la valutazione di chi ha visto in quest'opera anche un trattato di psicologia. Da qui si capisce che egli conosceva realmente il suo gregge e parlava di tutto con la gente del suo tempo e della sua città.

Il grande pontefice, tuttavia, insiste sul dovere che il pastore ha di riconoscere ogni giorno la propria miseria, in modo che l'orgoglio non renda vano, dinanzi agli occhi del Giudice supremo, il bene compiuto. Per questo il capitolo finale della *Regola* è dedicato all'umiltà: «Quando ci si compiace di aver raggiunto molte virtù, è bene riflettere sulle proprie insufficienze e umiliarsi: invece di considerare il bene compiuto, bisogna considerare quello che si è trascurato di compiere». Tutte queste preziose indicazioni dimostrano l'altissimo concetto che san Gregorio ha della cura delle

anime, da lui definita *ars artium*, l'arte delle arti.

Il parroco, all'interno della propria parrocchia, rende presente il ministero del vescovo e agisce in piena comunione con lui. Tutta la comunità parrocchiale, ricevendo dalle mani di Dio il dono del parroco, si impegna a pregare per lui, affinché si rinnovi ogni giorno nel suo cuore la generosità dell'«Eccomi» pronunciato il giorno dell'ordinazione. Questo «Eccomi», ripetuto ogni giorno, rende l'animo del prete molto semplice: ogni scelta, ogni preoccupazione, ogni prova, ogni gioia trova in questa consegna la sua pace. Il non appartenerci più è prova di grande libertà dalla schiavitù più dura: quella di noi stessi. Il prete è anzitutto un uomo libero, perché dicendo «Eccomi» consegna tutto se stesso a Dio e Dio prende possesso di lui. Ogni obbedienza, anche quella di Maria, è possibile solo dentro l'obbedienza del Figlio, che, come leggiamo nella lettera agli Ebrei, entrando nel mondo proclama il salmo 39: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"» (Eb 10, 5-7).

La dimensione sacerdotale, il suo contenuto, come ci insegna la lettera agli Ebrei, è dare la vita, è la pienezza del pascere il gregge, dell'annunciare la Parola, del presiedere l'assemblea che celebra. Ciascuna di queste funzioni possa manifestare in ogni parroco, nella sua parrocchia e per la sua parrocchia, i tratti caratteristici del ministero di Gesù, che si è rivelato vero pastore nel dare la vita per le sue pecorelle (cfr. Gv 10).

Il direttore dell'Ufficio Liturgico
padre **Ezio Casella** Ofm

RITI DI INTRODUZIONE

Il Vescovo, preceduto dai ministranti, dai sacerdoti concelebranti e dal nuovo parroco, entra processionalmente in chiesa. Si esegue *Lo Spirito del Signore* o un altro canto d'ingresso adatto alla circostanza.

CANTO D'INGRESSO

LO SPIRITO DEL SIGNORE

*℟. Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato
ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.*

1. Lo Spirito di Sapienza è su di me,
per essere luce e guida sul mio cammino,
mi dona un linguaggio nuovo
per annunziare agli uomini
la tua Parola di salvezza. *℟.*

2. Lo Spirito di fortezza è su di me,
per testimoniare al mondo la sua Parola,
mi dona il suo coraggio
per annunziare al mondo
l'avvento glorioso del tuo regno. *℟.*

3. Lo Spirito del timore è su di me,
per rendermi testimone del suo perdono,
purifica il mio cuore
per annunziare agli uomini
le opere grandi del Signore. *℟.*

4. Lo Spirito della pace è su di me
e mi ha colmato il cuore della sua gioia,
mi dona un canto nuovo
per annunziare al mondo
il giorno di grazia del Signore. **℞.**

Giunti in presbiterio, i concelebranti e il Vescovo, ma non il nuovo parroco, baciano l'altare. Si omette l'incensazione dell'altare. Tutti raggiungono i loro posti.

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

**Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità,
sia con tutti voi.**

℞. E con il tuo spirito.

Il Vescovo presenta alla comunità il nuovo parroco con queste parole:

**Carissimi, la vostra comunità parrocchiale di N.,
[riunita nel giorno del Signore],
vive un momento di particolare gioia e solennità,
perché riceve dal Vescovo il suo nuovo parroco
nella persona del sacerdote N.**

**Nella successione e nella continuità del ministero
si esprime l'indole pastorale della Chiesa,
in cui Cristo vive e opera
per mezzo di coloro ai quali
il Vescovo affida una porzione del suo gregge.**

LETTURA DEL DECRETO DI NOMINA

L'assemblea siede. Un sacerdote legge il decreto con cui il Vescovo nomina il nuovo parroco.

L'assemblea, in segno di assenso, acclama con il canto:

Alleluia, alleluia, lodate il Signore.

Oppure: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria,
lode e gloria a te.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Tutti si alzano.

Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera:

**Invochiamo ora lo Spirito del Signore,
perché il parroco e i parrocchiani
formino una sola famiglia,
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.**

La schola e l'assemblea cantano il *Veni, creator Spiritus*, oppure:

VIENI, VIENI, SPIRITO D'AMORE

*℟. Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. *℟.*

2. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare,
insegnaci la vita, insegnaci Tu l'unità. **℟.**

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Terminato il canto, il nuovo parroco si porta in mezzo al presbiterio,
di fronte al Vescovo.

Questi, a braccia allargate, pronunzia la preghiera di benedizione:

**Sii benedetto, Dio nostro Padre,
pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.**

**In Cristo tuo Figlio,
presente e operante nella Santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.**

Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco, **N.,
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;**

fa' che la comunità parrocchiale di **N.
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito
e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te
e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

ASPERSIONE DELL'ASSEMBLEA E INCENSAZIONE DELL'ALTARE

Il Vescovo consegna al nuovo parroco l'aspersorio, dicendo:

N., aspergi il popolo di Dio

e venera il santo altare:

guida i discepoli di Cristo maestro e Signore

nel cammino della verità e della vita,

dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.

Interceda per te e per tutti san N.,

patrono di questa comunità parrocchiale.

Il parroco prende l'aspersorio, si segna con l'acqua benedetta, porge al Vescovo il vaso con l'acqua benedetta perché il Vescovo si segni a sua volta, quindi asperge i concelebranti e l'assemblea, passando attraverso la navata centrale della Chiesa.

Frattanto, il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo. Il nuovo parroco bacia l'altare, riceve il turibolo dal diacono o da un ministrante e incensa la croce e l'altare nel modo consueto. Quindi può incensare l'immagine del patrono della chiesa.

L'assemblea può accompagnare il gesto con un canto di lode.

Quindi il parroco ritorna al suo posto.

Fuori dei tempi di Avvento e di Quaresima si canta il Gloria.

Il Vescovo invita alla preghiera e pronuncia l'Orazione colletta del giorno.

LITURGIA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola si svolge come di consueto. In assenza del diacono, il nuovo parroco chiede la benedizione al Vescovo, porta processionalmente il Libro dei Vangeli all'ambone e proclama il Vangelo.

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Dopo l'omelia e il tempo di sacro silenzio, il nuovo parroco si porta davanti al Vescovo, al centro del presbiterio, e rinnova le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione presbiterale.

Il Vescovo lo interroga con queste parole:

**Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure,
rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.**

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

Il nuovo parroco: Sì, lo voglio.

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della Parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

Il nuovo parroco: Sì, lo voglio.

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della Riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Il nuovo parroco: Sì, lo voglio.

Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?

Il nuovo parroco: Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo, sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Il nuovo parroco: Sì, lo voglio.

**Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.**

℟. Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

Se si ritiene opportuno, la professione di fede si può svolgere in questo modo: il nuovo parroco proclama i quattro articoli del Simbolo niceno-costantinopolitano o del Simbolo degli Apostoli; l'assemblea ascolta la proclamazione ed esprime la sua adesione con il canto (Credo, credo, Signore o altra acclamazione adatta).

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Il Vescovo:

**Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera,
per ringraziarlo del bene che fa alla sua Chiesa,
per il ministero dei sacerdoti
e per chiedergli che il suo popolo
non manchi mai del loro indispensabile servizio.**

Il diacono e alcuni fedeli propongono le intenzioni di preghiera:

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

L'assemblea ripete: Ascoltaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché sia testimonianza viva di verità e di giustizia, e in un mondo lacerato da discordie risplenda come segno profetico di unità e di pace. Preghiamo. **℟.**

2. Per il papa Francesco e per i vescovi, perché il loro servizio pastorale sia sostenuto dalla forza dello Spirito Santo e confortato dalla costante adesione di tutti. Preghiamo. **℟.**

3. Per **N.**, che oggi in questa parrocchia inizia la sua missione pastorale, perché sia instancabile nel dono di sé e nell'annuncio della Parola, a servizio di questa porzione del popolo santo di Dio. Preghiamo. **℟.**

4. Per tutti coloro che, in questa parrocchia, aiuteranno **N.** nella missione pastorale, perché il Signore doni loro luce e sostegno per un servizio generoso e fedele. Preghiamo. **℟.**

5. Per tutti i sacerdoti che hanno esercitato il loro ministero in questa comunità parrocchiale, perché il Signore li assista nel loro servizio, li renda ovunque coraggiosi testimoni del Vangelo e fedeli dispensatori dei misteri di Cristo. Preghiamo. **℟.**

6. Per tutti noi qui presenti, perché il Signore ci dia la grazia di considerare con rinnovata fede la dignità della missione sacerdotale, e di comprendere e aiutare a guarire le inevitabili debolezze della condizione umana. Preghiamo. **℟.**

Il Vescovo:

Padre Santo,

**che, per rendere il tuo popolo partecipe della salvezza,
hai voluto servirti del ministero dei sacerdoti,
accogli per questo dono il nostro rendimento di grazie
e fa' che si accresca**

**il numero di quanti rispondono alla tua chiamata
con disponibilità generosa e fedele.**

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

La liturgia eucaristica si svolge come di consueto. Al rito della pace, il Vescovo e il nuovo parroco possono scambiare il saluto con una rappresentanza di parrocchiani.

RITI DI CONCLUSIONE

CONSEGNA DELLA CHIAVE DELLA CUSTODIA EUCARISTICA

Dopo la distribuzione della comunione, la pisside, chiusa, viene collocata sul corporale. L'assemblea si alza in piedi e il Vescovo pronuncia l'Orazione dopo la Comunione.

Quindi il Vescovo consegna al nuovo parroco la chiave del tabernacolo, dicendo:

Ricevi la chiave del tabernacolo.

Hai il dovere

di conservare con rispetto il pane eucaristico

e di portarlo ai malati, agli anziani

e a quanti non possono prendere parte all'Eucaristia;

fa' in modo che l'adorazione eucaristica

sia coltivata dai fedeli.

Il nuovo parroco ripone quindi le specie consacrate nel tabernacolo e lo chiude. Se il tabernacolo non è in presbiterio, egli può affidare la chiave a un diacono o a un ministrante, indossare il velo omerale e, preceduto dai ministranti che portano l'incenso e le candele, portare solennemente il Santissimo Sacramento al tabernacolo, mentre la schola e l'assemblea cantano il *Pange lingua* oppure un altro inno o un antifona eucaristica.

Quindi il nuovo parroco rivolge ai fedeli brevi parole di saluto.

BENEDIZIONE

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

CONGEDO

Il diacono congeda l'assemblea con una delle formule del Messale Romano:

Nel nome del Signore andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Si può cantare un'antifona mariana oppure l'inno in onore del santo patrono.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

IN COPERTINA:
CRISTO BUON PASTORE
IVAN POLVERARI (2014)

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Impaginazione e grafica
UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

A.D. MMXVI

